

FISM VENETO

SEZIONI PRIMAVERA

Padova, 29 agosto 2013

PRIME NOTE SUL RECENTE ACCORDO-QUADRO DEL 1 AGOSTO 2013 DELLA CONFERENZA STATO/REGIONI.

Premessa.

Il 1° agosto 2013 è stato approvato l'accordo di cui sopra che consente la prosecuzione del funzionamento delle "Sezioni Primavera" anche per l'anno scolastico 2013/2014.

Il nuovo accordo si presenta, rispetto a quello precedente, in modo più organico e meglio strutturato. Lo sviluppo dell'articolato chiarisce alcune aspetti che in passato avevano sollevato difficoltà di interpretazione e dubbi applicativi.

Art. 1 – Natura e finalità del servizio.

Il nuovo testo è più puntuale nella definizione del servizio. È confermata l'ammissione al servizio dei bambini *"che compiono i 24 mesi tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Per i bambini che compiono i 24 mesi di età tra il 1° settembre e il 31 dicembre l'ammissione della frequenza è fissata al compimento dei due anni di età del bambino"*.

Al comma 4 sono precisate le caratteristiche dei progetti, degli spazi di accoglienza e dell'organizzazione del servizio. Non ci sono novità rispetto a quanto previsto per le edizioni passate.

Art. 2 – Intese regionali.

Le previsioni riproducono sostanzialmente quelle del precedente accordo con alcune importanti precisazioni.

Comma 1. L'intesa MIUR USR e Regione – che poi dà origine al bando regionale – ha bisogno del parere dell'ANCI Associazione Nazionale Comuni d'Italia, sezione regionale.

Comma 2. È previsto un atto di programmazione delle sezioni primavera sul territorio da parte della Regione e, ai fini economici, l'utilizzo dei fondi statali (vedi dopo) e di fondi regionali. La Regione del Veneto, per le sezioni primavera, non ha mai destinato al servizio alcun importo. Richieste in questo senso sono state già presentate in passato. La ripresenteremo. La cosa, tuttavia, è complessa perché, come sapete, il Veneto, per i servizi alla prima infanzia del periodo 0 – 3 anni, ha la legge regionale n. 32 del 1990.

Comma 3. Precisa i contenuti delle intese regionali. Nel Veneto il soggetto istituzionale che "provvede alla gestione unitaria amministrativa, finanziaria e di controllo/verifica", fino ad oggi è stato il MIUR USR, Ufficio Parità Scolastica. Il comma detta anche le "linee operative" del servizio e riguardano essenzialmente i criteri di riparto delle somme disponibili.

È di rilevante interesse la previsione della lett. f) del comma 3. *"Sono riconosciute come sezioni primavera ancorché non finanziate con risorse pubbliche, le sezioni aggregate a scuole dell'infanzia organizzate secondo i requisiti previsti dal precedente art. 1"*. È stata accolta una ipotesi che ci avevano segnalato alcune scuole del territorio.

C'è una novità rispetto al precedente accordo relativamente al numero dei bambini per sezione: non può essere inferiore a 10 (in precedenza 5) e non superiore a 20: lett. e) art. 1 e lett. f) art.2.

Art. 3 – Gestione del servizio.

È analogo a quello del precedente accordo. L'articolo definisce il soggetto gestore che può partecipare alla attivazione delle sezioni primavera; in sostanza le scuole dell'infanzia statali, comunali e paritarie nonché asili nido comunali o convenzionati con i Comuni.

Art. 4 – Risorse pubbliche.

L'articolo definisce i principi sulla disponibilità di risorse per il finanziamento del servizio:

- dello Stato, in cui sono previsti contributi da tre fonti: il MIUR, il Dipartimento per le politiche della Famiglia e il Ministero del Lavoro da definire entro il 30 marzo di ciascun anno. Purtroppo è inserita la previsione che quest'ultimi (Dipartimento per la Famiglia e Ministero del Lavoro) *"si riservano di valutare la possibilità di mettere a disposizione quota di risorse finanziarie.."*!! Per l'a.s. 2013-2104

l'accordo, in apposito allegato, destina già l'importo dei contributi statali a ciascuna regione calcolati sulla base delle sezioni autorizzate nell'a.s. 2010/2011;

- la Regione dovrebbe definire l'ammontare del suo contributo in sede di stipula della intesa regionale di cui all'art. 2. Su questo argomento si veda sopra.

Interessante è la lettera e) che impegna i Comuni a "concorrere al funzionamento delle sezioni primavera con proprio apporto di risorse strumentali, umane e di servizi autonomamente definito". È una dichiarazione, seppure generica, di grande rilevanza politica. Su questo aspetto gli accordi si fanno a livello locale.

Art. 5 – Contributi delle famiglie.

Le indicazioni in merito sono le seguenti:

- la retta "sia contenuta, di norma, in una fascia parametrica che si colloca tra le rette richieste sul territorio per la frequenza alla scuole dell'infanzia e quella richieste per i i nidi d'infanzia comunali". Per quanto riguarda le scuole paritarie FISM i parametri sono la retta della scuola materna e la retta del nido integrato;
- nella retta è comprensiva della quota pasto;
- la previsione che, in particolari situazioni di disagio economico della famiglia, il gestore possa "disporre l'esonero totale o parziale della retta".

Per queste fattispecie è opportuno che la Scuola si rifaccia alle regole stabilite per i bambini della scuola materna.

Art. 6 – Personale educativo.

Ci sono importanti indicazioni. In sintesi:

- il personale può essere di area educativa e di area docente; in sostanza ci si rifà alle professionalità previste dalla Legge Regionale 32/1990;
- si valorizza la continuità del servizio e quindi si invita alla conferma del personale impiegato in precedenza;
- per le nuove assunzioni si segnala *l'opportunità di scegliere personale educativo/docente con consolidata esperienza nei servizi all'infanzia e/o con specifico titolo di studio: laurea in scienza dell'educazione o in scienze della formazione primaria;*
- il rapporto di lavoro deve essere secondo legge (CCNL o altra forma giuridicamente ammissibile);
- la necessità che il personale abbia *"forme di aggiornamento" "predisposte a livello regionale"*.

Art. 7 – Valutazione.

"Allo scopo di sostenere la qualificazione del servizio educativo e la valutazione del suo processo di attuazione, anche nella prospettiva di un suo potenziamento ed espansione.." l'articolo prevede la conferma la costituzione (rectius la conferma) di organismi di livello nazionale, regionale e locale. La FISM Veneto formalizzerà alle istituzioni interlocutrici la richiesta di costituzione dell'organismo regionale.

Il controllo e la verifica, anche a campione, del funzionamento delle sezioni primavera compete all'Ufficio Scolastico Regionale MIUR.

Art. 8 – Disposizioni transitorie.

"Nelle more di un intervento legislativo di stabilizzazione del servizio, l'accordo ha durata di due anni ed è tacitamente confermato per un ulteriore uguale periodo, previo accertamento delle risorse finanziarie stanziare a bilancio".

Questo accordo, quindi, avrà comunque valenza per i prossimi quattro anni scolastici dall'a.s. 2013/2014 all'a.s. 2016/2017.

Il comma 2) prevede che *"dall'attuazione dell'accordo non devono risultare maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*. Semplicemente gli stanziamenti di spesa in bilancio 2013, ben che vada, non avranno in futuro alcun incremento, qualunque sia lo sviluppo del servizio a livello nazionale.

Relazione di accompagnamento dell'accordo.

Allegata all'accordo c'è una *"Relazione di accompagnamento per la stabilizzazione del sistema educativo "Sezioni Primavera"*, datata 1 agosto 2013.

In sintesi, dopo una esposizione sulla validità della sperimentazione settennale, il numero dei bambini che hanno usufruito del servizio ecc., la Conferenza Unificata *"chiede alle forze politiche di condividere siffatto obiettivo e di tradurlo quanto rima in norma di legge"*.

CONCLUSIONI.

Nel prossimo periodo il MIUR USR Veneto, previa intesa con la Regione del Veneto, sentito il parere dell' ANCI Veneto, emanerà il bando per l' ammissione delle domande e la formazione della graduatoria delle "sezioni primavera" per l' anno scolastico 2013-2014.

Il bando, verosimilmente, riprodurrà i contenuti di quelli precedenti, nei quali erano previsti:

- i contenuti dell' accordo (quello nuovo del 1 agosto 2013);
- le norme per l' attivazione del servizio, nonché le caratteristiche del progetto educativo, della adeguatezza dei locali, degli standard di svolgimento e di organizzazione del servizio;
- i criteri per la determinazione dei contributi economici;
- le modalità di presentazione delle domande e la data entro la quale presentarle. Solitamente venivano allegate all' uopo un modello di domanda e una scheda informativa da allegare alla medesima.

Sarà cura delle FISM Provinciali informare le scuole associate sugli sviluppi delle "operazione" e, del caso, assisterle nella presentazione dei documenti. Il bando e le istruzioni relative saranno sicuramente reperibili nel sito dell' USR Veneto www.istruzioneveneto.it e in quello della Regione del Veneto.

U.L.